L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 -
Anno IX - Marzo 2021 - Numero 76

Risorgere: "elevarsi verso"

di **Doriano Vincenzo De Luca**

«Io sono risorto e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia». Trovo commovente questa Antifona d'ingresso che introduce la messa di Pasqua. La sento come un annuncio quieto e rassicurante, che mi riporta alla mente la luce quieta dei mattini di primavera, che ti avvolge con la dolcezza crescente che irradia dalla presenza di un amico che per un poco si era allontanato e che ora и tornato per restare, sempre.

Da qui nasce la gioia della Pasqua, che certo deriva in primo luogo dal sapere che colui che era morto ora и vivo, ma ancora di piш dalla rassicurazione che ora, piш vivo che mai, и venuto per restare con me.

La risurrezione non и l'esperienza del "tornare indietro" dal regno dei morti, che non riuscм a Euridice malgrado l'amore di Orfeo, non и l'«eterno ritorno» del tempo pensato dai Greci, nй un ripristino di sistema del pc.

La resurrezione и un'esperienza data dalla forza dell'amore che la ragione puт solo riconoscere e sentire, ma non definire. La "definizione" di risurrezione nasce dalla contemplazione della croce di Cristo, e con lui di tutti i crocifissi.

Questo tempo di epidemia ci chiama a scegliere la direzione verso cui andare come comunita. Davanti alla mortalita e ai cambi d'epoca si puт insorgere, "levarsi contro", oppure risorgere, "elevarsi verso", come i girasoli con il sole. Per la cultura contadina resurrezione иciт che nasce quando un seme muore.

Dalla nostra risposta dipendera la risurrezione del mondo, della storia, della nostra vita, delle nostre societa, del nostro pianeta. Vogliamo permettere al Risorto di generare una nuova creazione anche in noi, anche tra noi.

Un "nuovo" che possa risuonare tra le parole, i suoni e le iniziative che danno carne alla nostra missione. Un nuovo che и contenuto in un invito, un grido definitivo: «Se scegli Cristo, vivi!».

Siamo chiamati a prendere posizione

Il percorso formativo in preparazione alla Pasqua

Fabiola Giannoccoli / Annarita Lamberti / M.Teresa Pietrafesa
alle pagine 6 e 7

CATECHESI

Pronti per il Matrimonio

di **Federica Chinetti** e **Giuseppe Giordano** *alla pagina 3*

VITA PARROCCHIALE

Quaranta anni del Gruppo San Pio

di **Nunzia Acanfora** *alla pagina 4*

VITA PARROCCHIALE

Per fortuna il catechismo c'è!

di **Ilenia De Michele** *alla pagina 5*

CULTURA

Dante Alighieri al tempo del rap

di **Sergio Curcio** *alla pagina 11*

Benedizione della tavola
Nella Domenica delle Palme

All'inizio della grande settimana dei cristiani,
guarda, Signore, la tua famiglia
sulla quale invochiamo il tuo aiuto:
proteggila e custodiscila sempre,
perche' sostenuta dalla tua grazia
viva nella concordia
e testimoni nel mondo la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

MARZO 2021

Domenica 28	**DOMENICA DELLE PALME** **Sante Messe 8.30 - 10 - 11 - 12**

APRILE 2021

Giovedì 1	**CENA DEL SIGNORE ore 17.30** **ADORAZIONE COMUNITARIA ore 20**
Venerdì 2	**UFFICIO DELLE LETTURE ore 9** **PASSIONE DEL SIGNORE ore 17.30**
Sabato 3	**ORA DELLA MADRE ore 9** **VEGLIA PASQUALE ore19**
Domenica 4	**PASQUA DI RISURREZIONE** **Sante Messe 8.30 - 10 - 11 - 12**
Mercoledì 7	*Misurazioni tuniche* *Prime Comunioni ore 17.00-19.00*
Giovedì 8	*Misurazioni tuniche* *Prime Comunioni ore 17.00-19.00* **Rosario Biblico ore 19.00**
Venerdì 9	**Primo Venerdì** **Adorazione Eucaristica** **Apostolato della Preghiera ore 18**
Domenica 11	**II PASQUA** **RITIRO COPPIE PRE-MATRIMONIALE** **ore 9.30 in Parrocchia** *Presentazione alla Comunità* *nella Santa Messa delle ore 12.00.*
Giovedì 15	**ECZ/Lettera ore 17.30** **CdV/Scheda maggio ore 17.30**
Venerdì 16	**Gruppo di Preghiera San Pio ore 8.45**
Domenica 18	**III PASQUA**
Giovedì 22	*Incontro con i genitori* *dei bambini del catechismo ore 17.30*
Venerdì 23	**Adorazione Eucaristica ore 18.00** *Ordine Francescano Secolare* *e Rinnovamento nello Spirito Santo*
Domenica 25	**IV PASQUA**
Lunedì 26	*Organizzazione Prime Comunioni*
Mercoledì 28	*Ritiro Prime Comunione*
Giovedì 29	*Confessioni Prime Comunione*
Venerdì 30	**Adorazione Eucaristica ore 18.00** *Catechiste e Sentinelle del Creato*

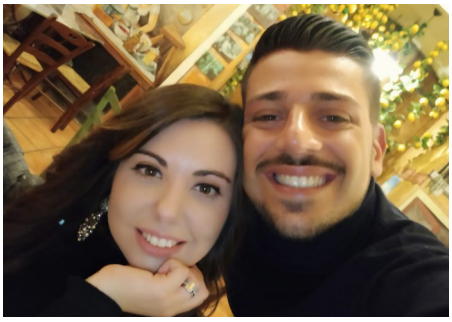
Benedizione della tavola nel giorno di Pasqua

Benedetto sei tu, Signore dei cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia:
fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza
la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

"Essere una piccola Luce"

L'esperienza del percorso in preparazione al Sacramento del Matrimonio attraverso le parole di una giovane coppia di futuri sposi

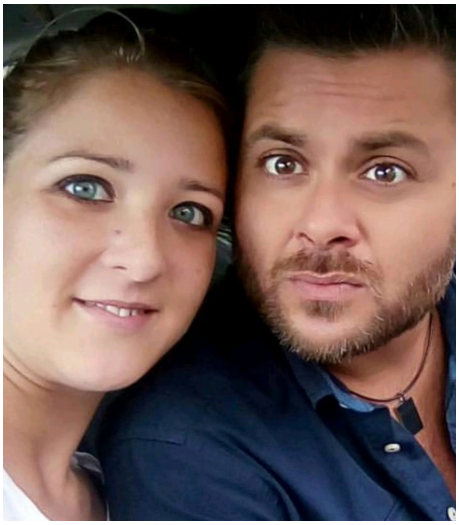
di **Federica Chinetti e Giuseppe Giordano**



Tutto è partito diversi anni fa, quando nella biblioteca di quartiere i nostri sguardi si sono incrociati e non si sono mai più staccati, fino ad arrivare a circa un paio di anni fa quando abbiamo iniziato a pensare concretamente al nostro matrimonio. Non c'è stata nessuna proposta, ma un semplice anello accompagnato da tanti sacrifici e genuinità.
Noi siamo Giuseppe e Federica, due ragazzi come molti di voi. C'è una cosa di cui andiamo fieri del nostro rapporto: il dialogo. Noi ci parliamo sempre anche

quando litighiamo e siamo arrabbiati l'uno con l'altra. Odiamo scrivere sms e preferiamo sempre vederci ogni giorno anche per solo dieci minuti ma guardarci negli occhi e raccontarci la giornata.
Purtroppo in quest'ultimo anno è stato più difficile farlo a causa del Covid; tra l'altro proprio quando ne avevamo più bisogno, proprio quando la realizzazione della nostra casa, richiedeva molto più tempo da trascorrere insieme.
Ma tra una videochiamata e una corsa a casa per il coprifuoco, possiamo finalmente dire di avercela fatta. Sono circa 70 mq, forse un po' pochi, ma pieni di noi.

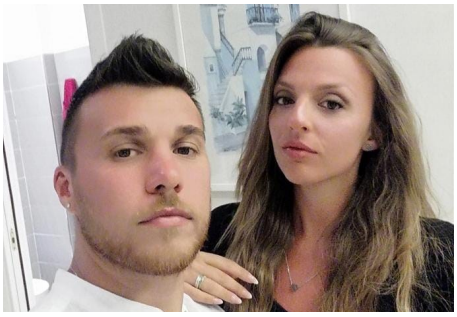
L'abbiamo personalizzata al massimo, e non c'è un angolo della casa che non parli di noi.
È inutile dirvi che non è stato facile, sono



stati mesi stressanti, mesi in cui si discuteva spesso, in cui si arrivava la sera distrutti, con i piedi doloranti.
Ma allo stesso tempo sono stati dei mesi unici che porteremo sempre nei nostri ricordi. Il covid pensava di fermarci, ed invece siamo riusciti a portar a termine ogni lavoro, siamo riusciti a curare ogni angolo della casa e forse, se lo abbiamo fatto così perfettamente, è proprio grazie ad esso, che togliendoci ogni minimo svago, ci ha donato più tempo per la nostra casa.
Ormai siamo quasi a metà corso prematrimoniale, e ciò che a questo punto abbiamo portato a casa è che il nostro Dio siamo noi.

Ci spieghiamo meglio… all'inizio della nostra storia Giuseppe ha attraversato un momento difficile: non sapeva più chi fosse, e cosa volesse dalla sua vita. Beh, io sono stata il suo "Dio". Dio, attraverso me, Federica, lo ha sostenuto ed incoraggiato fino a donargli piano piano, giorno dopo giorno la serenità che meritava
Prima di questi Sabato passati insieme a Padre Doriano ed agli altri ragazzi, avevamo sempre sottovalutato questo aspet-

to. Ma adesso, acquisita questa nuova consapevolezza, siamo certi che il giorno del nostro matrimonio sarà ricco di emozioni, perché potremo sentire veramente l'essenza di questo rito, perché renderemo visibile Dio, daremo carne all'amore.
Ed è in questo modo che ci impegneremo a diventare una piccola luce per mostrare Dio prima ai nostri figli e poi alle persone che si sono vicine.



a cura di **Sergio Curcio**

Una gaffe senza precedenti

La giornalista e conduttrice televisiva, Barbara Palombelli ha (purtroppo per le mie orecchie) affiancato Amadeus nella quarta serata del Festival della canzone italiana.
Tra una canzone e un siparietto stile villaggio Valtur di Fiorello Barbara, ha parlato della sua vita, del suo passato, farcito di gioie e dolori (capirai che ci frega). Ma, il suo discorso non ha sortito l'effetto sperato.
Il monologo nato di certo con lo scopo di dare una spinta motivazionale alle ragazze di oggi, ha invece spiazzato i telespettatori i quali, annoiati da tanta retorica accompagnato dalla sua vocetta monocorde ed incolore da ragazza pariolina, li sprofondati in un uno stato quasi catatonico. Infatti hanno intasato i social con improperi nei confronti di Lady Rutelli.
Il suo discorso era più un elogio a se stessa, che un messaggio di incoraggiamento alle ragazze italiane. La critica nei suoi riguardi, o meglio nei riguardi delle sue parole è stata spietata.
In molti non hanno gradito la retorica definendola spicciola, altri hanno considerato il suo discorso un accozzaglia di frasi fatte totalmente inutili ed inopportune. Il paragone poi che la conduttrice ha posto in essere tra le giovani donne della sua generazione e quella di oggi, è stato semplicemente ridicolo!
Oggi, le ragazze si trovano a fare i conti con un mercato del lavoro sempre più ristretto, con una crisi internazionale dalle proporzioni epiche e il loro problema non è quello di andare in cerca di emozioni per sentirsi ribelli, ma piuttosto andare avanti e vivere, in un clima di pandemia, di terrore psicologico e frustrazione.
Quella che dunque voleva essere in principio, una benevola e fiduciosa esortazione alla ribellione si è tramutata in una gaffe senza precedenti, stando ai commenti dello spietato popolo del web.

Sobrietà e armonia

Il quaranta anni del Gruppo di Preghiera San Pio

di **Nunzia Acanfora**

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, Papa Pio XII chiese di pregare per la pace, per l'unità e per la salvezza del mondo. Padre Pio mise in atto questo desiderio del pontefice chiamando attorno a sé i suoi figli spirituali e tutti i fedeli che ogni giorno accorrevano a San Giovanni Rotondo.
Il suo esempio venne seguito in moltissimi paesi italiani ed europei. Si formarono vari nuclei che periodicamente si riunivano per pregare secondo le intenzioni del papa, il quale chiese, inoltre, ai sacerdoti di assumere la guida spirituale dei Gruppi in modo tale da garantirne un legame con la Chiesa.
Nel 1956, anno dell'inaugurazione di "Casa Sollievo della Sofferenza", si contavano circa 100 gruppi diffusi in Italia, Svizzera e Francia. Nel 2002, anno della santificazione di Padre Pio, i gruppi registrati furono 251 in tutto il mondo.

Il 16 giugno Giovanni Paolo II affermò: «La preghiera, fondamentale caratteristica della spiritualità di Padre Pio continua nei Gruppi di Preghiera da lui fondati, che offrono alla Chiesa e alla società il formidabile contributo di una orazione incessante e fiduciosa».
Nella nostra comunità, il Gruppo di Preghiera San Pio viene fondato il 5 febbraio del 1981. Per conoscere meglio la storia di questo gruppo, abbiamo fatto qualche domanda a Titti Colantuoni, responsabile tenace e dolcissima che ha guidato il Gruppo di Preghiera dal primo giorno.

Com'è nato il Gruppo di Preghiera San Pio nella nostra comunità?

Frequentavo il Tempio dell'Incoronata a Capodimonte e venivo sempre invitata al gruppo di preghiera. Lì conobbi un sacerdote, padre Paolo Maria Zanetti, che divenne poi la mia guida spirituale e mi propose di formare un gruppo di preghiera anche nella nostra parrocchia. Padre Luigi Graziuso ne fu entusiasta e accolse subito la proposta. Gli incontri, uno al mese, nel tempo sono stati guidati da Padre Paolo, poi da padre Luigi, da Padre Mario e infine da Padre Doriano, tutti sacerdoti molto accoglienti e disponibili.

Nel tempo cosa è cambiato per il Gruppo di Preghiera?

Non è cambiato molto, ma sicuramente, la vera svolta l'abbiamo avuta con Padre Doriano che ha programmato per ogni anno un tema su cui riflettere con omelie sempre mirate, così come è quest'anno con l'Enciclica *Laudato sì*, e come è stato negli anni scorsi con le Beatitudini o le Virtù teologali. Il risultato è quello di vivere degli incontri molto densi, con la recita delle Lodi, la Santa Messa e il Rosario meditato tutto guidato da padre Doriano. Il filo conduttore del Gruppo, oltre alla preghiera, è sempre stata la perseveranza, l'impegno delle persone che partecipano e a cui nell'ultimo periodo si sono aggiunte anche persone più giovani. La maggioranza è composta da persone anziane ma purtroppo molte sono ammalate e non possono partecipare ma sostengono con la loro sofferenza la nostra comunità parrocchiale. Un altro cambiamento che è avvenuto nel tempo è stato quello di spostare l'incontro di preghiera dalla sera al mattino, proprio per facilitare la partecipazione alle persone più anziane, e infatti, abbiamo avuto una partecipazione maggiore. Padre Doriano ha portato una vera e propria innovazione, con passione e creatività. Per fare una metafora, è come se il Gruppo di Preghiera San Pio fosse un albero, di cui padre Luigi è stato le radici e padre Doriano i rami.

A febbraio c'è stata una Messa Solenne nella ricorrenza dei quaranta anni dalla fondazione…

Sì, è stata una messa fortemente voluta da padre Doriano e celebrata di domenica alle 12 per rendere noto a tutta la comunità la presenza di questo gruppo. È stata una celebrazione molto bella e sentita. Mi ha colpito particolarmente la solennità e la sobrietà nello stesso momento. Si respirava una partecipazione generale. Io ho partecipato con grande emozione e gratificazione. C'è stata davvero una grande armonia.

Per fortuna il Catechismo c'è!

La parola alle mamme dei bambini del primo e secondo anno

di **Ilenia De Michele**

Dopo quasi un anno dalla forzata interruzione del catechismo, da circa due mesi i bambini della parrocchia hanno ripreso il cammino lasciato in sospeso, ricominciando a partecipare agli incontri di catechesi e anche alla messa domenicale, a loro dedicata.
Abbiamo deciso, dunque, di intervistare alcune delle mamme dei bambini, appartenenti sia al primo che al secondo anno di percorso e quelle dei bambini. Ecco ad esempio le risposte di Mariarca, Titty, Chiara e Giusy.

Dopo quasi un anno di interruzione, il percorso di catechismo per la prima comunione è ripreso: quali sono le tue impressioni?

Mariarca: Non ci sono assolutamente impressioni negative, ma sempre la stessa voglia di fare, di cercare di far interagire i bambini, nonostante tutte le difficoltà, con tutte le precauzioni dovute. Nonostante in questo periodo particolare, alle varie face di età sia stato tolto il relazionarsi concretamente e la possibilità di interagire l'uno con l'altro, nel modo opportuno, in parrocchia sono stati fatti con i bambini giochi per conoscersi, per parlare di sé stessi.

Titty: Le catechiste hanno tutto sotto controllo sia la sicurezza dei bambini sia il percorso nella spiegazione del cammino

Chiara: Sono contenta che il catechismo sia ripreso, innanzitutto per portare a termine il percorso iniziato e poi per concludere un cammino che porterà mio figlio alla sua prima comunione e all'incontro con Gesù.

Giusy: Tra le mie impressioni sento la voglia di continuare il catechismo, ma anche l'entusiasmo frenato dal Covid e la voglia dei bambini di sapere prima del Covid com'era, in quanto sono al primo anno.

Come hanno reagito i vostri figli alla ripresa del catechismo?

Mariarca: Mio figlio è al primo anno, e in realtà non sa cosa si facesse al catechismo e cosa fosse stato sospeso. Comunque, ha reagito molto bene: gli piace partecipare agli incontri, aspetta con ansia il lunedì, giorno in cui va al catechismo, e la domenica.

Titty: È stato felicissimo, non vedeva l'ora di poter rincontrare amici e catechiste.

Chiara: Mio figlio all'inizio aveva un po' di timore a causa del contagio ma poi le catechiste sono riuscite a metterlo a suo agio creando un clima sereno

Giusy: La nostra reazione alla ripresa del catechismo è stata di grande gioia: la scuola è chiusa, ma meno male il catechismo c'è!

Hai dei consigli da proporre alla Parrocchia per lo svolgimento del corso?

Mariarca: Credo che aiuterei i bambini a vivere questo momento di stress, con un po' più di serenità, farei un po' da controparte alla scuola, dove ogni ora di religione è incentrata sul Coronavirus, e cercherei di fargli ritrovare un po' della gioia, che sfortunatamente hanno perso.

Titty: Per il corso attuale non ho consigli, le cose spiegate restano impresse. Mi piacerebbe che mio figlio avesse la possibilità di continuare anche dopo il sacramento a frequentare la comunità parrocchiale, nel "dopo comunione".

Chiara: mi dispiace che non abbiano vissuto appieno l'esperienza del catechismo con le sue numerose attività esterne: Padre Doriano si adopera molto per coinvolgere i bambini. L'importante è stare insieme e condividere il poco tempo che ci è concesso

Giusy: : Consigli con le restrizioni del covid non ci sono. Le catechiste sono bravissime, gioiose, materne e con tanta voglia di insegnare. Mi dispiace che in questo periodo storico stiamo perdendo tanto!

Farsi "chiesa in uscita"

I giovani delle Terre nuove si preparano alla Pasqua con un incontro il prossimo 27 marzo

di **Emanuele Raiano**

«Chiesa sempre in uscita, altrimenti si ammala». L'esclamazione usata da Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*, in un tempo in cui si è costretti a vivere confinati a causa dell'emergenza sanitaria, sembra quasi assumere un significato ossimorico.
Questo perché, soprattutto negli ultimi anni, si era cercato di mettere in pratica l'invito del Santo Padre basandosi sul significato letterale del termine, condividendo significativi momenti "lontano da casa" che fossero anche testimonianza viva della fede.
Tuttavia, come sempre, anche le restrizioni possono diventare un'opportunità da cogliere, un'occasione di crescita umana e spirituale. Anche quest'anno, infatti, nonostante le limitazioni, sabato 27 marzo i giovani delle Terre nuove vogliono farsi "Chiesa in uscita", condividendo un momento di meditazione e adorazione in preparazione della Settimana Santa.
In un momento in cui è facile sentirsi smarriti, in cui la solitudine potrebbe prendere il sopravvento, i giovani hanno posto al centro delle loro riflessioni la parabola del Padre misericordioso (Lc 15,11-32), riflettendo sulla necessità di riscoprire la presenza di Dio nella nostra vita, non come Padre padrone ma come Padre misericordioso, disposto a lasciarci liberi ma sempre pronto ad accoglierci e a venirci incontro.
Consapevoli che ciascuno di noi, nella propria vita, ha deciso di prendere "ciò che gli spetta" ed andare lontano da casa, i ragazzi hanno voluto focalizzarsi sulla necessità di tornare "alla casa dal Padre", sottolineando la gratuità del perdono e l'importanza di gioire per il ritorno del proprio fratello smarrito.
In un clima di pentimento, alle porte della "Grande e Santa settimana", questo momento di condivisione sarà propedeutico alla gioia vera, alla grande festa della Pasqua.

Nonostante le restrizioni dovute al Covid-19 non sono mancati in parrocchia

Salta il pasto

Un viaggio attraverso l'Apocalisse

di **Annarita Lamberti**

Proseguiamo il nostro viaggio nell'Apocalisse, seguendo gli Angeli che suonano le sette trombe. Ci accingiamo a udire la sesta che, possente come le precedenti, ci ammonirà a prestare attenzione ad "Angeli, cavalli e cavalieri". Ma siamo già passati per la grandine e il fuoco, contemplato la montagna, osservato la grande stella infrangere il buio, calati nel pozzo dell'abisso. Attendiamo di vedere emergere dal cielo-tempio di Dio l'Arca dell'Alleanza.

Siamo tornati a vivere in chiesa l'esperienza di "Salta il pasto", durante il quale, stimolati dalle molteplici forme dell'arte, penetriamo negli strati della nostra coscienza con la respirazione e la "devitalizzazione dei pensieri", per sollevarci dal peso delle emozioni e raggiungere una dimensione diversa della nostra esperienza di vita, non per distrarci dal mondo fuori di noi, tutt'altro, ma prenderne coscienza e assumere quanto pericolosamente ne facciamo parte.

L'anno scorso, in pieno lockdown, abbiamo percorso una viaggio spirituale nelle sette chiese dell'Asia e vissuto l'Apocalisse come via per una perenne archeologia dello spirito. Stavolta, essa scava profondamente nel nostro presente e ci mette di fronte, con la vividezza urlante della sua lingua e delle sue immagini, alla fenomenologia della crisi pandemica. Sembra avvertirci da lontano.

La meditazione profonda di "Salta il pasto" ci aiuta a vivere questo monito prima ancora di decodificarlo, attraverso la musica: penso alla potente suggestione delle versioni sinfoniche di "Tu ca nun chiagne" e di "Space Oddity", i temi di Lara del Dottor Zivago e di Lawrence d'Arabia.

E attraverso la letteratura: dal Vesuvio in eruzione nel 1944 di Curzio Malaparte, al cosmo in tempestosa formazione delle Metamorfosi di Ovidio, fino ai versi di David Maria Turoldo e di Didier Rimaud. Ma soprattutto ci sono i versi originalissimi di Padre Doriano: iconici, potenti pensieri sull'Amore, la Carità, la Responsabilità.

Abbiamo ancora l'opportunità di scoprire questa sua vocazione, per ora voglio ricordare quelli che risuonano nella quinta tromba, con cui ci invita a scoprirci «popolo battezzato» che può «combattere il custode del caos», «superare l'Abbadon» e «vincere lo Sterminatore». Monito, forza, speranza.

Siamo chiamati a

di **Fabiola**

Caro lettore e cara lettrice, sono tornata a parlarti, come stai? Ricorderai sicuramente la nostra ultima chiacchierata, era dicembre e ci accingevamo a vivere le feste natalizie.

In quell'occasione entrai nella tua casa - non mi sembrava il caso di invadere, come prima volta, troppo i tuoi spazi, ed allora mi limitai al tuo appartamento - e stavolta, invece, vorrei uscire a fare due passi con te, non troppo lontano, e fare quattro chiacchiere da buoni amici.

Oggi è 21 marzo e la luce inconfondibile del sole dell'equinozio di primavera starà oltrepassando le fessure delle persiane della tua casa, creando un piccolo arcobaleno di colori di cui, distratto come sei, non ti sarai sicuramente accorto.

Attenzione, lettore, non infastidirti, non volevo essere mica polemica!

Volevo solo porti dinanzi alla bellezza quotidiana di cui spesso ti dimentichi di godere, o di cui, forse, non te ne sei mai interessato. Ed allora ti invito, anche stavolta, a fermare per un attimo i tuoi pensieri, a staccare la spina dalla pandemia e dai dati dei nuovi contagi, e a fare un piccolo viaggio mentale, s'intende-insieme a me.

Siamo arrivati, eccoci!

Mi spiace deludere le tue aspettative ma non siamo alle Maldive e nemmeno ai Carabi, bensì siamo in Myanmar, al confine con il Bangladesh e l'India precisamente, e no, non provare a tornare indietro che ormai sei qui, fidati di me!

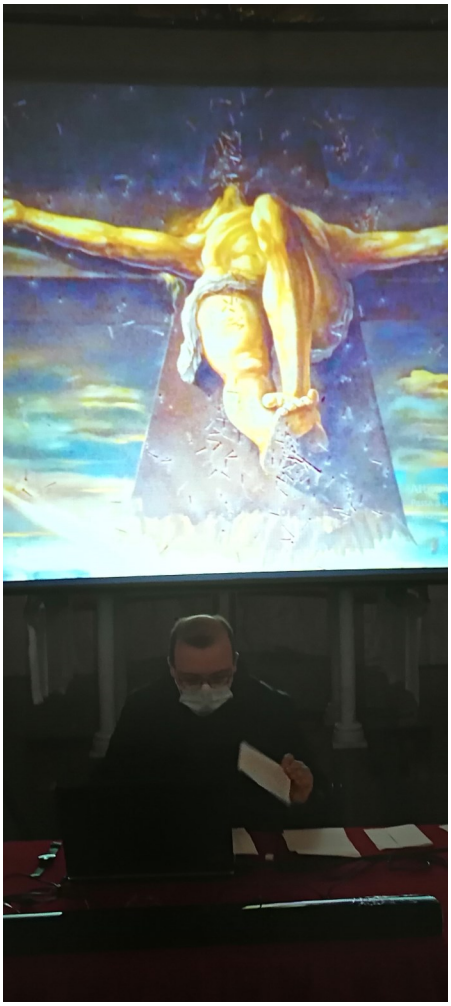
Il paese è sotto assedio di un gruppo militare che sta tentando un colpo di stato, vogliono ristabilire la dittatura ed eliminare definitivamente la democrazia. Ogni giorno centinaia di uomini, donne, anziani, bambini, protestano per

momenti di formazione e di preghiera in preparazione alla Pasqua

prendere posizione

Giannoccoli

le strade, rischiando la morte, affinché non vegano privati della propria libertà.
Nella violenza più assoluta, i militari uccidono i manifestanti, ed ecco, però, che una giovane suora cattolica ha vissuto la propria Pasqua, ha compiuto un grande sacrificio sull'esempio di Cristo.
Ann Nu Thawng non ha avuto dubbi quando i militari stavano per uccidere dei giovani manifestanti, si è inginocchiata, disarmata, sola, dinanzi a loro, invitandoli a prendere lei e a risparmiare i ragazzi.
Chissà se un giorno vedremo queste immagini impressionanti sui libri di storia - ti vedo commosso, lettore.
La Pasqua che ci accingiamo a vivere ci ricorda come il sacrificio di Cristo ci abbia salvati dalla difficoltà, ci abbia sollevati dai peccati e ci abbia reso degli uomini nuovi.
Il gesto di Ann Nu Thawng ci ricorda, invece, di come sia reale e vivo il messaggio cristiano, anche e soprattutto dopo più di 2000 anni; lei si è offerta come agnello tra i lupi, ti ricorda mica qualcuno?
Ecco allora, come nelle piccole grandi rivoluzioni delle nostre vite, siamo chiamati a prendere posizione e a fare la nostra parte.
Mio caro lettore, sono contenta che tu ti sia affidato a me per questo breve ma intenso viaggio, hai visto che facevi bene a fidarti? Non abbiamo corso rischi ma ne siamo usciti, entrambi, arricchiti e nuovi.
Con l'augurarti una buona Pasqua, ti saluto e ti lascio far ritorno alla tua dimora.



Lectio divina

Pregare con la Parola

di **Maria Teresa Pietrafesa**

La nostra parrocchia si prepara alla Pasqua attraverso la "Lectio divina", "Salta il pasto" e la "Via crucis". Ogni percorso è finalizzato alla riflessione sul mistero pasquale e la scelta del percorso da intraprendere è personale e aderente spiritualità di ognuno.
La Lectio divina di quest'anno si incentra sull'analisi del significato delle ultime sette parole che Cristo ha pronunciato sulla croce. Il numero sette è un numero ricorrente nella sacra scrittura: è il numero della perfezione, dei giorni della creazione, dei peccati capitali e sette sono le aperture che abbiamo sul nostro viso (occhi, orecchie, narici e bocca).
Le parole pronunciate da Gesù sono famosissime: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,24); "Oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,43); "Donna, ecco tuo figlio" (Gv19,26); "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27,46); "Ho sete.. tutto è compiuto!" (Gv 19,28.30); "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,46).
Tali frasi pronunciate da Gesù in punto di morte, conosciute e ripetute da noi tante volte, si sono disvelate nel loro significato più profondo e più completo durante la lectio. Anche in fin di vita Gesù ci ha chiarito la profondità e la grandezza della sua missione: l'obbedienza al padre, la salvezza dell'umanità, affidandoci il suo testamento spirituale.
Da tale testamento è possibile desumere alcuni principi che dovrebbero guidare la nostra vita da cristiani, come ad esempio il perdono verso chi fa del male inconsapevolmente, l'amore verso i nostri nemici, la misericordia verso coloro che dimostrano umiltà nel pentirsi dei proprio errori, l'estremo atto di amore di affidarci a Maria come madre dell'umanità, l'abbandonarsi fiduciosamente a Dio soprattutto nei momenti di difficoltà, l'obbedienza al Padre. A questi valori dobbiamo uniformare la nostra vita, interiorizzandoli e praticandoli con naturalezza ogni giorno.
La lectio divina tra tutte le attività è l'appuntamento più atteso dell'anno pastorale e vede la partecipazione interessata di molti fedeli della comunità, nonostante le restrizioni imposte da Covid-19.
Gli incontri sono interessanti perché, oltre all'ampia e approfondita spiegazione di Padre Doriano, prevede il coinvolgimento dei fedeli stessi che, in tal modo, sono spronati a riflettere e a guardarsi dentro.

Ho un libro in mente

a cura di **Nunzia Acanfora**

Il sogno della macchina da cucire

di Bianca Pitzorno

"Ascoltami", disse gravemente miss Lily Rose. "Sei giovane, e ti può capitare di innamorarti. Ma non permettere mai che un uomo ti manchi di rispetto, che ti impedisca di fare quello che ti sembra giusto e necessario, quello che ti piace. La vita è tua, tua, ricordalo. Non hai alcun dovere se non verso te stessa."
In una piccola città della provincia italiana, una giovane donna conduce una vita semplice, fatta di mille sacrifici. Rispetto a tante sue coetanee, però, è fortunata: grazie alla lungimiranza di sua nonna ha imparato un mestiere, quello di sartina, che le consente di essere autonoma e di vivere dignitosamente, seppur in maniera modesta.
È lei stessa, la sartina – di cui non conosciamo nemmeno il nome – a raccontarci la sua storia, che si intreccia con quella di altri personaggi, come la marchesina Ester, miss Lily Rose e il giovane Guido.
Il sogno della macchina da cucire è una storia di donne che, in barba a quello che pensano gli altri, hanno deciso di vivere la propria vita, di ragionare con la propria testa. Chi scegliendo di allontanare un marito ingrato, chi di girare il mondo alla ricerca della propria felicità e chi inseguendo la propria indipendenza grazie a una macchina da cucire.
Bianca Pitzorno ci permette di scoprire che i sogni delle donne, in fondo, sono rimasti sempre gli stessi: l'indipendenza, la libertà, la felicità.

Cinematografo

a cura di **Imma Sabbarese**

Lezioni di persiano

di Vadim Parelman, Russia, Germania, 2019

La lotta per la sopravvivenza viaggia in un modo fantasioso e del tutto inaspettato in questa pellicola. *Lezioni di persiano* è un film del 2019 diretto da Vadim Parleman dove il protagonista Giles (Nahuel Pérez Biscayart) è un giovane ebreo che nel corso della Seconda Guerra Mondiale viene catturato dai nazisti.
Durante il viaggio verso una destinazione ignota, il ragazzo scambia il proprio panino con un libro scritto in farsi (lingua persiana, parlata in Iran), in possesso di un altro compagno di sventura.
Questo gesto impulsivo sarà proprio la sua insperata ancora di salvezza, infatti per una coincidenza il sanguinario ufficiale del campo, Koch (Lars Eidinger), lo risparmia dalla fucilazione perché in cerca di un insegnante di *farsi*. Il militare non crede nella vittoria nazista e quindi parallelamente sta creando un piano di riserva: fuggire e raggiungere il fratello disertore a Teheran.
Giles, di nazionalità belga e del tutto impreparato, architetta quindi uno stratagemma che ha dell'incredibile, inventa infatti di sana pianta una lingua di fantasia che spaccia per persiano, senza l'ausilio di appunti e dovendo fare soltanto affidamento sulla propria memoria.
Egli sa che dimenticare o sbagliare un solo vocabolo potrebbe costargli la vita. L'ufficiale, infatti, sebbene col tempo si affezioni al suo insegnante "persiano", non gli risparmia sevizie ed umiliazioni.
Un film coinvolgente, una lotta di cervelli dove la sopravvivenza corre parallela ad un' inverosimile amicizia.

#CampaniART

a cura di **Sara Finamore**

La Pudicizia"

Ora che dobbiamo nuovamente stare a casa a causa delle restrizioni dovute alla zona rossa e digiuniamo dalla bellezza dell'arte dal vivo, viaggiamo con la mente e, si spera, anche con questa piccola rubrica. Stavolta ci affacciamo nella famosa "Cappella Sansevero", custode del meraviglioso "Cristo velato" e non solo.

Situata nel cuore del centro storico di Napoli, ospita numerose opere scultoree di manifattura pregiata tra cui "La Pudicizia" di Antonio Corradini. La scultura raffigura una donna completamente coperta da un velo semitrasparente, cinta da una ghirlanda di rose, che ne lascia intravedere le forme e in particolare i tratti del viso.
La composizione è carica di significati: la lapide spezzata sulla quale la figura appoggia il braccio sinistro, lo sguardo perso nel vuoto e l'albero della vita simboleggiano la morte prematura della principessa Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona, alla quale è dedicata. La statua è anche un'allegoria alla sapienza, con un riferimento alla velata Iside, dea egizia della fertilità e della scienza iniziatica. Sorprendono i dettagli e la cura per i particolari.
Quando ritorneremo a poter visitare "Cappella Sansevero", presteremo la nostra attenzione non solo al celebre "Cristo velato", ma anche a tutti gli altri gioielli incastonati nel marmo, tra cui "la Pudicizia".

Mani in pasta

a cura di **Chiara Miele**

Tortine al rosmarino

Preparazione: 20 minuti
Cottura: 45 minuti
Esecuzione: facile

Ingredienti per 12 ciambelle
250' g di burro - 55 g di uvetta
200 g di zucchero semolato
3 uova intere - 300 g di farina
2 cucchiaini di lievito in polvere
4 cucchiai di latte
2 cucchiaini di rosmarino

Riscaldate il forno a 180°. Lavorate il burro con lo zucchero fino ad arrivare ad un composto omogeneo. Unite le uova una alla volta e aggiungete la farina, precedentemente setacciata con il lievito, in tre volte. Amalgamando il tutto.
A questo punto unite all'impasto il rosmarino, precedente tritato finemente, e infine l'uvetta. Diluite l'impasto con il latte e mettete negli stampini in silicone prescelti. Infornate per circa 40-45 minuti. Controllate sempre la doratura.
Una volta freddi, degustate. State attenti a non esagerare con il rosmarino, altrimenti il dolce risulterebbe difficile da degustare. Io ho messo due cucchiaini da caffè e il gusto finale era equilibrato. Naturalmente, anche se nella quantità giusta, il gusto rimane particolare per un dolce.

Dal Film: ***Mangia prega ama***
A chi non piacerebbe avere il coraggio di prendere, mollare tutto e andare a fare un viaggio in giro per il mondo. Probabilmente a tutti, ma forse senza avere problemi di fondo che ci spingono a farlo.
In una delle scene ambientate in Italia, Luca Argentero spiega a Julia Roberts una filosofia strana su *Il dolce far niente*, mentre la bella Julia si riempie di caramelle e di una tortina.

"Siete tutti fratelli"

Un incontro di riflessione sullo storico viaggio apostolico di Papa Francesco in Iraq, terra complessa dalle mille sfaccettature

di **Sara Finamore**

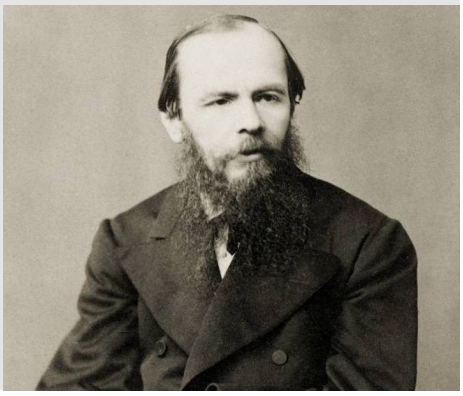
Questo mese, come tutti noi sappiamo, Papa Francesco si è recato in Iraq, ma la straordinarietà è che è stato il primo Papa a visitare questo territorio difficile e, in aggiunta, in piena pandemia da Covid-19.
Il viaggio è iniziato il 5 marzo da Baghdad e ha toccato luoghi di simbolica importanza: Najaf, Nassirya, Ur, Erbil, Mosul, Qaraqosh.
Il Santo Padre ha attraversato il Paese portando un messaggio di fratellanza e di pace con il motto "siete tutti fratelli", battendo molto sulla questione della vendita delle armi ed è stato accolto calorosamente da tutti, cristiani e non, nonostante si tratti di una nazione nella quasi sua totalità di fede musulmana.
Le tappe sono state molte e anche se la permanenza del Papa in Iraq è stata solo di tre giorni, ha lasciato un grande segno ed è stata di forte impatto: il Pontefice ha avuto un colloquio con il primo Ministro, ma soprattutto un incontro storico con il Grand Ayatollah Sayyid Ali Al -Husayni Al-Sistani, massima autorità politica e spirituale del Paese, per richiedere cooperazione e pace in questa terra martoriata da persecuzioni e guerre.
Molto sentita la visita alla chiesa di Qaraqosh con l'incontro di una testimone cristiana della ferocia dell'Is e madre di uno dei tanti piccoli martiri della città. Inoltre il Papa ha pregato proprio per le vittime della guerra e per il ravvedimento dei persecutori tra le macerie di Mosul, città devastata dalla furia dell'Is.
Nel Kurdistan iracheno, ad Erbil, Sua Santità ha concluso il suo viaggio con la messa celebrata con circa diecimila persone nello stadio della città.

Questo itinerario memorabile non poteva non essere un tema da trattare in un incontro a cura de "Il Cortile dei Gentili" svoltosi sabato 20 marzo con spirito d'interesse e partecipazione.
L'idea è stata quella di descrivere le tappe del Papa seguendo una sorta di diario di bordo, frammentando così il viaggio in vari aspetti, proprio come se questo itinerario ci fosse raccontato da un amico.
In un primo momento, è stata fatta un'attenta introduzione del contesto storicoe culturale dell'Iraq, spiegando proprio l'importanza di questa meta scelta dal Papa, poi successivamente un focus su quelle che sono state le singole città toccate durante il percorso con una sintesi delle giornate.
Si è proseguito prendendo foto e video più significativi e ascoltando testimonianze registrate di chi ha vissuto quest'evento in prima persona in Iraq e ha raccontato le sue emozioni al telefono: il Patriarca di babilonia dei Caldei Cardinale Luois Raphael I Sako; padre Karam Najeeb Yousif Shamasha, sacerdote della Chiesa calkdea a Telskuf nella Piana di Ninive; e Adnane Mokrani, teologo musulmano alla Pontificia Università Ggregoriana.
Inoltre, è stata fatta una riflessione sulla tormentata situazione politica attuale e la condizione difficile dei cristiani in queste zone. In conclusione, come di consueto, è stato lasciato a tutti un simbolo: una cartolina "spedita" dal Papa, come souvenir di questo viaggio-incontro, per unirci alla preghiera del Pontefice per questa terra complessa, ma ricca di mille sfaccettature.

La finestra sul cortile

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Potrebbe apparire sui generis ai più, ritrovarsi ad una "Lectio divina" in cui, durante una meditazione sull'Apocalisse di Giovanni, ci si imbatte in un collegamento con la "Teogonia" di Esiodo e con le "Metamoforsi" di Ovidio; oppure, ancora, in un confronto con i "Fratelli Karamazov" di Dostoevskij.
Tutto questo, e molto altro, accade quotidianamente nella Parrocchia Immacolata Concezione, ed è dalla sollecitazione di alcuni lettori e lettrici, che si è deciso di lasciarne una traccia anche in questa piccola rubrica del giornale mensile.
Nella profonda convinzione che queste citazioni di Padre Doriano non abbiano lasciato indifferenti le menti e gli animi dei partecipanti, ci dedicheremo all'approfondimento di tematiche culturali, fra le più disparate. Questo mese è la volta dei "Fratelli Karamazov", citati da Padre Doriano durante l'omelia della messa domenicale.
L'autore è il celebre Fëdor Michajlovič Dostoevskij, uno scrittore e filosofo russo. È considerato, insieme a Tolstoj, uno dei più grandi romanzieri e pensatori russi di tutti i tempi. A lui è intitolato il cratere Dostoevskij sulla superficie di Mercurio.
Dio, il libero arbitrio, la moralità, il dramma spirituale di una lotta che coinvolge la fede, il dubbio, la ragione: al centro di tutto vi è la vicenda della famiglia Karamazov, tre fratelli che si confronteranno, accusandosi vicendevolmente,con la morte del capofamiglia, Fedor.
Dopo un travagliato processo che vedrà coinvolti tutti e tre i fratelli, nel dramma più totale, in uno di loro, Dmitrij affiorerà una profonda convinzione e certezza della possibilità dell'esistenza di un uomo nuovo, che lo porterà a credere che « noi uomini del sottosuolo, intoneremo dalle viscere della terra un tragico inno a Dio che dà la gioia!». Il processo è un vero e proprio inno alla vita e all'amore, che travolge il lettore con un climax ascendente di emozioni. È per questo che consigliamo a tutti voi la lettura di questo meraviglioso capolavoro.



a cura di **Lucia Lento**

Animali e Covid

In questo periodo così particolare come quello della pandemia molti sono i padroni di cani e gatti che sono stati colpiti dal Covid; in questi casi cosa bisogna fare se sono ammalato di Covid ed il mio cane ha esigenze fisiologiche?
Secondo studi scientifici gli animali domestici non possono contagiare gli esseri umani, per questo si potrebbe chiedere a qualche familiare che non si trova in isolamento domiciliare e/o in quarantena di occuparsi di queste esigenze.
Un'altra opzione è chiedere aiuto ad associazioni che sapranno fornirci indicazioni; molti volontari si sono organizzati per garantire agli animali dei malati di Covid di poter tranquillamente uscire per le esigenze fisiologiche.
È importante però per chi è ammalato di Covid rispettare delle regole per salvaguardare la salute dei familiari o dei volontari che in questa disposizione sostituiranno il padrone nelle passeggiate con il nostro amico a quattro zampe.
I padroni dovranno evitare di baciare l'animale così da eliminare provabili trasmissioni di saliva tra padrone e volontario, quando arriverà il volontario a prendere il nostro amico a quattro zampe utilizzare sempre guanti e mascherina sia da parte del proprietario che del volontario per salvaguardare la salute di quest'ultimo.
Durante la passeggiata il volontario sarà tenuto ad indossare mascherina e guanti in modo da evitare il contatto con qualsiasi cosa toccata dal proprietario del nostro amico a quattro zampe.
In questa situazione non è consigliabile allontanare il nostro amico a quattro zampe a meno che non sia una situazione di grave infermità perché potremo causare un disagio al nostro amico sconvolgendo la sua routine.

Amicia4Zampe

Ci vuole più autodisciplina

Nonostante l'impegno di molti cittadini per la raccolta differenziata, sono ancora troppi quelli che deturpano le strade del nostro quartiere

di **Imma Sabbarese**

Dalla fine di ottobre del 2020 è partita la raccolta differenziata sul Corso Secondigliano, una lodevole iniziativa che, volente o nolente, ha visto gran parte della popolazione del nostro quartiere impegnata nel più corretto ed ecosostenibile smaltimento dei rifiuti. Peccato però che, come al solito, non manchino mai scorrettezze e comportamenti incivili.
Sebbene su tutto il Corso siano stati tolti, con poche eccezioni in alcune strade interne, i bidoni per lo sversamento indifferenziato, in molte strade possiamo ancora trovare campane per la raccolta di vetro, plastica e carta. Questi siti, purtroppo, diventano anche simbolo di un degrado senza pari.
Buste non differenziate, infatti, vengono abbandonate nei loro pressi dai soliti ignoti e lì restano a fermentare per giorni e giorni. Nelle campane vengono gettati anche rifiuti mescolati, rendendo del tutto vano quindi lo sforzo di coloro che hanno stoccato correttamente.

Ma per quanto questi comportamenti possano sembrare deplorevoli, niente può superare lo scempio che molto spesso si para dinnanzi ai nostri occhi! Il Corso Secondigliano, una strada centrale della nostra periferia, da quando è senza bidoni, viene continuamente deturpato dalla piaga del cestino strabordante.
Ogni "tot" di metri sul Corso possiamo, infatti, trovare dei cestini in ghisa per la raccolta di piccoli rifiuti, come fazzoletti, mascherine, piccole bottiglie. Questi piccoli punti di raccolta sono spesso scambiati dagli incivili di turno per la raccolta dell'indifferenziato.
Grosse buste vengono infilate a forza in angusti spazi, rendendo paradossalmente impossibile usarli per il loro bisogno primario, ossia la raccolta di piccolo residuo secco. E per quanto esista una minoranza che terrà la propria cartaccia o fazzoletto usato in tasca, il resto si sentirà ancora più autorizzato a gettarlo per terra.
Alcuni consiglieri di diverse Municipalità hanno fatto partire diverse denunce al fine di ottenere maggior controllo sul territorio e non mancano iniziative positive come a Scampia, dove giovani volontari del Coordinamento Territoriale hanno rimosso rifiuti in alcune strade ingombrate.
Anche se poche, le proteste e le iniziative in tal senso iniziano a farsi sentire. Il senso civico di responsabilità purtroppo ancora langue ma se si attivano maggiori controlli e si offre il buon esempio si spera in una sempre maggior autodisciplina nel nostro quartiere.

Truffe agli anziani

Un fenomeno in aumento in questo tempo di pandemia

Le truffe agli anziani sono da sempre un fenomeno frequente, soprattutto per coloro che abitano soli e sono facili prede da manipolare. Purtroppo in questo tempo di pandemia c'è stato un incremento del fenomeno.
Le truffe possono essere di varie tipologie: tramite telefono, tramite travestimento di agente o di persone addette alla misurazione di gas/acqua, tramite una finta consegna di pacchi online. Il loro fine è sempre quello di prelevare grandi somme di denaro, con tecniche di manipolazione psicologica e, qualche volta, anche oggetti di valore (questo però succede quando c'è anche l'introduzione nell'abitazione).
Pertanto è consigliabile a tutti ma in particolare agli anziani di controllare di aver chiuso finestre e porte prima di lasciare la propria abitazione, di chiamare subito il numero di emergenza nazionale 112 quando ci sono persone sospette.
Succede spesso che una persona anziana, poco dopo aver prelevato contanti in banca o alla posta (solitamente la pensione), venga fermata o raggiunta a casa da qualcuno che si presenta come dipendente dell'agenzia e che dice di dover verificare il numero di serie delle banconote appena ritirate perché potrebbe esserci stato un errore.
Quando l'anziano consegna i soldi, i truffatori, facendo finta di controllarli, li sostituiscono con banconote false. Diffidate, dunque, di chiunque si avvicini con questo pretesto: nessun impiegato vi cercherà mai a casa o vi fermerà per strada per controllare le vostre banconote!

La "Divina Commedia" al tempo del rap

I rapper e il Sommo Poeta: per il "Dantedì" il 25 marzo Clementino all'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo

di **Sergio Curcio**

I rapper per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri. Le rime contemporanee incontrano i versi della Divina Commedia. "Clementino dialoga con Dante" in occasione del "Dantedì"", giornata dedicata al Sommo Poeta, giovedì 25 marzo alle ore 17 dall'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo.

Il rapper di Cimitile e Dante si incontreranno in una conversazione immaginaria in streaming sulla pagina Facebook dell'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo. Clementino rileggerà a modo suo i versi dell'autore di uno dei più grandi capolavori letterari dell'umanità e brani tratti dalla *Vita Nuova.*

Accompagnato dalle musiche composte dal maestro Maurizio Filardo, eseguite dal quintetto formato da Roberto Gallinelli al basso, Maurizio Dei Lazzaretti alla batteria, Claudio Filippini al pianoforte, Alessandro Tomei al flauto e Mimmo Sessa alle tastiere. La performance "La commedia al tempo del rap" sarà preceduta dall'incontro "Dante e la musica" con Pietro Cataldi, rettore dell'Università per stranieri di Siena, durante il quale interverrà Clementino insieme con Paola Cioni, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo.

ltri due rapper si cimenteranno nel confronto con Dante. Sono Murubutu, al secolo Alessio Mariani, rapper e cantautore di Reggio Emilia, docente di storia al liceo, e Claver Gold. I due artisti autori di "Infernum", album ispirato alla *Divina Commedia*, pubblicato l'anno scorso, in cui per esempio la tormentata storia d'amore di Paolo e Francesca diventa un canto insieme con Giuliano Palma, terranno delle conversazioni dantesche "Dante a tempo di rap" per il "Dantedì" il 25 marzo in streaming con l'università Federico II sul sito unina.it.

Partecipano il ricercatore di letteratura di letteratura italiana Bernardo De Luca e il dottorando in filologia romanza Giorgio Laricchia. Sempre il 25 alle 20.30 conversazione dantesca con i due rapper per il "Limen Festival di Salerno". Intervengono il docente, poeta e scrittore Gabriele Frasca e Giovanni Guariglia del Limen Salerno Festival online sui canali social del Comune di Salerno. Murubutu e Claver Gold con Giuliano Palma cantano in "Paolo e Francesca": «Resta con me/ Anche se non c'è domani/ Resti per me, oh ye/ Il migliore tra i peccati/ Dopodiché/Voleremo tra i dannati/ Persi dentro un cielo eterno/Al centro del nostro universo/ Io muoio di te».

Ritorna in Italia il primo libro scritto da Skármeta

L'idea della casa editrice di Scampia "Marotta & Cafiero"

Ritorna in Italia, dopo oltre quarant'anni, il primo libro scritto da Antonio Skármeta: *Sognai la neve bruciare*. A pubblicarlo è la casa editrice di Scampia "Marotta&Cafiero editori" che, dopo Stephen King, si aggiudica uno dei più importanti scrittori cileni, tradotto in oltre 15 lingue, 20 milioni di copie vendute nel mondo.

Il volume, pubblicato negli anni Settanta da Feltrinelli, era praticamente scomparso dagli scaffali. Gli "Spacciatori di Libri" rimettono in circolazione un testo potente che fa respirare a pieni polmoni lo zolfo di Pinochet e la cenere del sogno di Allende.

Il volume si presenta con una veste grafica molto innovativa. È impaginato come un album delle figurine dei calciatori. I capitoli diventano giornate di un campionato. In allegato 15 figurine adesive che fungono da segnalibro durante la lettura, foto storiche che trasformano il volume in un viaggio nel tempo. Il libro contiene 28 fotografie provenienti da tutto il mondo e 11 canzoni dei Finti Illimani, storico gruppo napoletano. Una sorta di colonna sonora del libro che può essere ascoltata attraverso gli spotify code.

Sognai la neve bruciare è il quarto titolo della collana "I cervi volanti", inaugurata nel 2020 dalla Marotta&Cafiero e che vede altri grandissimi autori come Ernesto Che Guevara, il libanese candidato nobel per la pace Hafez Haidar e il premio Cervantes Juan Goytisolo.

a cura di **Antonio Mele**

Sanremo e Grammy Awards

5 Righi

Sono i Maneskin i vincitori del Festival di Sanremo 2021. La band romana ha avuto la meglio su Ermal Meta e sul duo composto da Francesca Michielin e Fedez nella finalissima di sabato 6 marzo. Incoronati dal voto congiunto di televoto, giuria demoscopica e sala stampa.

Sul gradino più basso del podio Ermal Meta con "Un milione di cose da dirti", secondi Francesca Michielin e Fedez con "Chiamami per nome".

Vittoria non scontata come si potrebbe pensare vedendo le percentuali finali. Il festival per il gruppo romano è finito in crescendo dato che nelle serate precedenti alla finale erano quasi sempre a metà classifica.

Il direttore artistico Amadeus ha commentato dicendo: "Avete portato il rock in un'edizione straordinaria".

Questa vittoria conferma il cambio di tendenza di un festival che va pari passo con i momenti storici del paese. Come Mahmood nel 2019 e Diodato nel 2020 la canzone dei Maneskin "Zitti e buoni" apre uno scorcio sui giovani di oggi che troppo spesso vengono etichettati come ribelli proprio perché la società li vorrebbe zitti e buoni un po' come cantavano i Pink Floyd cantavano nel 1979 con l'album "The Wall".

Un marzo molto prolifico per la musica. Infatti domenica 14 marzo è andata in scena la 63° edizione dei Grammy awards dove a trionfare oltre ai vari Harry Styles, Billie Eilish c'è stata Beyoncè che portandosi a casa la bellezza di quattro premi in questa edizione, raggiunge il totale di 28 premi nell'arco della sua carriera superando così il primato della violinista Alison Krauss.

Cate-Quiz

1. In quale circostanza, a scuola, San Domenico Savio venne accusato ingiustamente?
2. Domenico incontrò per la prima volta Don Bosco in occasione della festa della Beata Vergine Maria del Rosario. Vero o falso?
3. A quale prova Don Bosco sottopose Domenico prima di decidere se accettarlo all'Oratorio di Valdocco?
4. Cosa intendeva fare Domenico dopo aver concluso gli studi a Torino?
5. All'Oratorio di Valdocco, Domenico, con alcuni amici, fondò...
6. In quale anno nacque san Francesco d'Assisi?
7. In quale regione italiana si trova la città di Assisi?
8. Quale attività svolgeva il padre di Francesco?
9. Francesco, mentre pregava in una piccolla chiesa, senti la voce di Gesù che lo invitava a...
10. Francesco rinunciò alle ricchezze di famiglia per dedicarsi ad una vita di preghiera e penitenza. Vero o falso?

Soluzioni numero precedente

1. San Francesco Saverio - 2. San Benedetto
3. San Cirillo - 4. San Marco
5. Santi Pietro e Paolo - 6. Santa Rita da Cascia
7. 2 aprile 1842 - 8. Torino
9. Chierichetto - 10. Prima Comunione

Soluzioni pagina 9

1. Aggiunta - 2. Ascensore - 3. Starnuto - 4. Facchino - 5. Iindice

Dal Web

La scelta del vaccino deve essere fatta con scrupolo.
"Nonna, che vaccino vorresti fare?"
"Io aspetto Johnson & Johnson, già usavo lo shampoo e mi sono trovata sempre bene"

Parroco Doriano Vincenzo De Luca
Direzione Sergio Curcio
Redazione Nunzia Acanfora, Ilenia De Michele, Sara Finamore, Fabiola Giannoccoli, Lucia Lento, Antonio Mele, Tonia Pirozzi, Imma Sabbarese
Interventi Annarita Lamberti, Chiara Miele, Maria Teresa Pietrafesa, Emanuele Raiano
Un ringraziamento speciale a Lorenza Di Sepio (Simple & Madama)
Immagine di apertura: Marc Chagall "Le Christ et le peintre,1951